

The Rime of the Ancient Mariner
by Samuel Taylor Coleridge

FIRST PART

It is an ancient Mariner,
And he stoppeth one of three.
«By thy long grey beard and glittering eye,
Now wherefore stopp'st thou me?»

The Bridegroom's doors are opened wide,
And I am next of kin ;
The guests are met, the feast is set:
May'st hear the merry din.»

He holds him with his skinny hand,
«There was a ship,» quoth he.
«Hold off ! unhand me, grey-beard loon !»
Eftsoons his hand dropt he.

He holds him with his glittering eye—
The Wedding-Guest stood still,
And listens like a three years' child:
The Mariner hath his will.

The Wedding-Guest sat on a stone:
He cannot choose but hear;
And thus spake on that ancient man,
The bright-eyed Mariner

«The ship was cheered, the harbour cleared,
Merrily did we drop
Below the kirk, below the hill,
Below the light-house top.

The Sun came upon the left,
Out of the sea came he!
And he shone bright, and on the right
Went down into the sea.

Higher and higher every day,
Till over the mast at noon—»
The Wedding-Guest here beat his breast,
For he heard the loud bassoon.

PRIMA PARTE

È un vecchio marinaio, e ferma uno dei tre
convitati: «Per la tua lunga barba grigia e il tuo
occhio scintillante, e perché ora mi fermi?»

Le porte del Fidanzato son già tutte aperte, e io
sono il più stretto parente; i convitati son già
riuniti, il festino è servito, tu puoi udirne di qui
l'allegro rumore.»

Ma egli lo trattiene con mano di scheletro. «C'era
una volta un bastimento ...» comincia a dire.
«Lasciami, non mi trattener più, vecchio
vagabondo dalla barba brizzolata!» E quello
immediatamente ritirò la sua mano.

Ma con l'occhio scintillante lo attrae e lo
trattiene. —E il Convitato resta come paralizzato,
e sta ad ascoltare come un bambino di tre anni: il
vecchio Marinaro è padrone di lui.

Il Convitato si mise a sedere sopra una pietra: e
non può fare a meno di ascoltare attentamente. E
così parlò allora quel vecchio uomo, il Marinaro
dal magnetico sguardo:

«La nave, salutata, avea già lasciato il porto, e
lietamente filava sull'onde, sotto la chiesa, sotto
la collina, sotto l'alto fanale.

Il Sole si levò da sinistra, si levò su dal mare.
Brillò magnificamente, e a destra ridiscese nel
mare.

Ogni di più alto, sempre più alto finché diritto
sull'albero maestro, a mezzogiorno ...» Il
Convitato si batte il petto impaziente, perché
sente risuonare il grave trombone.

The bride hath paced into the hall,
Red as a rose is she;
Nodding their heads before her goes
The merry minstrelsy.

The Wedding-Guest here beat his breast,
Yet he cannot choose but hear;
And thus spake on the ancient man,
The bright-eyed Mariner,
«And now the storm-blast came, and he
Was tyrannous and strong:
He struck with his o'ertaking wings,
And chased us south along.

With sloping masts and dipping prow,
As who pursued with yell and blow
Still treads the shadow of his foe,
And forward bends his head,
The ship drove fast, loud roared the blast,
And southward aye we fled.

And now there come both mist and snow,
And it grew wondrous cold:
And ice, mast-high, came floating by,
As green as emerald.

And through the drifts the snowy clifts
Did send a dismal sheen:
Nor shapes of men nor beasts we ken—
The ice was all between.

The ice was here, the ice was there,
The ice was all around :
It cracked and growled, and roared and
howled,
Like noises in a swound!

At length did cross an Albatross,
Thorough the fog it came;
As if it had been a Christian soul,
We hailed it in God's name.

It ate the food in ne'er had eat,
And round and round it flew.
The ice did split with a thunder-fit;
The helmsman steered us through!

And a good south wind sprung up behind;
The Albatross did follow,
And every day, for food or play,

La Sposa si è avanzata nella sala: essa è vermiglia
come una rosa; la precedono, movendo in
cadenza la testa, i gai musicanti.

Il Convitato si percuote il petto, ma non può fare
a meno di stare a udire il racconto. E così seguì
a dire quell'antico uomo, il Marinaro dall'occhio
brillante. «Ed ecco che sopraggiunse la burrasca, e
fu tirannica e forte. Ci colpì con le sue irresistibili
ali, e, insistente, ci cacciò verso sud.

Ad alberi piegati, a bassa prora, come chi ha
inseguito con urla e colpi pur corre a capo chino
sull'orma del suo nemico, la nave correva veloce,
la tempesta ruggiva forte, e ci s'inoltrava sempre
più verso il sud.

Poi vennero insieme la nebbia e la neve; si fece
un freddo terribile: blocchi di ghiaccio, alti come
l'albero della nave, ci galleggiavano attorno,
verdi come smeraldo.

E attraverso il turbine delle valanghe, le rupi
nevose mandavano sinistri bagliori: non si vedeva
più forma o di bestia — ghiaccio solo da per
tutto.

Il ghiaccio era qui, il ghiaccio era là, il ghiaccio
era tutto all'intorno: scricchiolava e muggiva,
ruggiva ed urlava. come i rumori che si odono in
una sincope.

Alla fine un Albatro passò per aria, e venne a noi
traverso la nebbia. Come se fosse stato un'anima
cristiana, lo salutammo nel nome di Dio.

Mangiò del cibo che gli demmo, benchè nuovo
per lui; e ci volava e rivolava d'intorno. Il
ghiaccio a un tratto si ruppe, e il pilota potè
passare fra mezzo.

E un buon vento di sud ci soffiò alle spalle, e
l'Albatro ci teneva dietro; e ogni giorno veniva a

Came to the mariners' hollo!

In mist or cloud, on mast or shroud,
It perched for vespers nine;
Whiles all the night, through the fog-smoke
white,
Glimmered the white moon-shine.»

«God save thee, ancient Mariner!
From the fiends, that plague thee thus!—
Why look'st thou so?» — With my cross-bow
I shot the Albatross

SECOND PART

The sun now rose upon the right:
Out of the sea came he.
Still hid in mist and on the left
Went down into the sea.

And the good south wind still blew behind,
But no sweet bird did follow,
Nor any day for food or play
Came to the mariners' hollo!

And I had done a hellish thing,
And it would work 'em woe:
For all averred, I had killed the bird
That made the breeze to blow.
Ah wretch! said they, the bird to slay,
That made the breeze to blow!

Nor dim nor red, like God's own head,
The glorious Sun uprist:
Then all averred, I had killed the bird
That brought the fog and mist.
'Twas right, said they, such birds to slay,
That bring the fog and mist.

The fair breeze blew, the white foam flew
The furrow followed free;
We were the first that ever burst
Into that silent sea.

Down dropt the breeze, the sails dropt down
'Twas sad as sad could be;
And we did speak only to break
The silence of the sea!

All in hot and copper sky,

mangiare o scherzare sul bastimento, chiamato e salutato allegramente dai marinari.

Tra la nebbia o tra 'l nuvolo, su l'albero o su le vele, si appollaiò per nove sere di seguito; mentre tutta la notte attraverso un bianco vapore splendeva il bianco lume di luna.»

«Che Dio ti salvi, o Marinaro, dal demonio che ti tormenta! — Perchè mi guardi cosí, Che cos'hai?» — «Con la mia balestra, io ammazzai l' ALBATRO!

PARTE SECONDA

Il sole ora si levava da destra: si levava dal mare, circondato e quasi nascosto fra la nebbia, e si rituffava nel mare a sinistra.

E il buon vento di sud spirava ancora dietro a noi, ma nessun vago uccello lo seguiva, e in nessun giorno riapparve per cibo o per trastullo al grido dei marinari.

Oh, io avevo commesso un'azione infernale, e doveva portare a tutti disgrazia; perchè, tutti lo affermavano, io avevo ucciso l'uccello che faceva soffiare la brezza. Ah, disgraziato, dicevano, ha ammazzato l'uccello che faceva spirare il buon vento.

Nè fosco nè rosso, ma sfolgorante come la faccia di Dio, si levò il sole gloriosamente. Allora tutti asserirono che io avevo ucciso l'uccello che portava i vapori e le nebbie. È bene, dissero, è bene ammazzare simili uccelli, che apportano i vapori e le nebbie.

La buona brezza soffiava, la bianca spuma scorreva, il solco era libero: eravamo i primi che comparissero in quel mare silenzioso...

A un tratto, il vento cessò, e cadder le vele; fu una desolazione ineffabile: si parlava soltanto per rompere il silenzio del mare.

The bloody Sun, at noon,
Right up above the mast did stand,
No bigger than the Moon.

Day after day, day after day,
We stuck, nor breath nor motion;
As idle as a painted ship
Upon a painted ocean.

Water, water, everywhere,
And all the boards did shrink;
Water, water, everywhere,
Nor any drop to drink.

The very deep did rot: O Christ!
That ever this should be!
Yes, slimy things did crawl with legs
Upon the slimy sea.

About, about, in reel and rout
The death-fires danced at night;
The water, like a witch's oils,
Burnt green, and blue, and white.

And some in dreams assured were
Of the spirit that plagued us so;
Nine fathom deep he had followed us
from the land of mist and snow.

And every tongue, through utter drought,
Was withered at the root;
We could not speak, no more than if
We had been choked with soot.

Ah! well a day! what evil looks
Had I from old and young!
Instead of the cross, the Albatross
About my neck was hung.

Solitario in un soffocante cielo di rame, il sole sanguigno, non più grande della luna, si vedeva a mezzogiorno pender diritto sull'albero maestro.

Per giorni e giorni di seguito, restammo come impietriti, non un alito, non un moto; inerti come una nave dipinta sopra un oceano dipinto.

Acqua, acqua da tutte le parti; e l'intavolato della nave si contraeva per l'eccessivo calore; acqua, acqua da tutte le parti; e non una goccia da bere!

Il mare stesso si putrefece. O Cristo! che ciò potesse davvero accadere? Sì; delle cose viscoso strisciavano trascinandosi su le gambe sopra un mare glutinoso.

Attorno, attorno, turbinosi, innumerevoli fuochi fatui danzavano la notte: l'acqua, come l'olio nella caldaia d'una strega, bolliva verde, blu, bianca.

E alcuni, in sogno, ebbero conferma dello spirito che ci colpiva così: a nove braccia di profondità, ci aveva seguiti dalla regione della nebbia e della neve.

E ogni lingua, per l'estrema sete, era seccata fino alla radice; non si poteva più articolare parola, quasi fossimo soffocati dalla fuliggine.

Ohimè! che sguardi terribili mi gettavano, giovani e vecchi! In luogo di croce, mi fu appeso al collo l'Albatro che avevo ucciso.

THIRD PART(Summary)

The sailors were trapped in their ship on the windless ocean for some time, and eventually became delirious with thirst. One day, the Ancient Mariner noticed something approaching from the West. As it moved closer, the sailors realized it was a ship, but no one could cry out because their throats were dry and their lips badly sunburned. The Ancient Mariner bit his own arm and sipped the blood so that he could wet his mouth enough to cry out: "A sail! A sail!" Mysteriously, the approaching ship managed to turn its course to them, even though there was still no wind. The Ancient Mariner's initial joy turned to dread as he noticed that the **ship** was approaching

menacingly quickly, and had sails that looked like cobwebs. The **ghost ship** came near enough for the Ancient Mariner to see who manned it: **Death**, embodied in a naked man, and The Night-mare **Life-in-Death**, embodied in a naked woman. The latter was eerily beautiful, with red lips, golden hair, and skin "as white as leprosy." **Death and Life-in-Death were gambling with dice for the Ancient Mariner's soul, and Life-in-Death won.** His spirit will be trapped in his own body, in an excruciating state of limbo - the realm of Life-in-Death.

All at once, the sailors turned towards the Ancient Mariner and cursed him with their eyes. Then all two hundred of them dropped dead without a sound. The Ancient Mariner watched each sailor's soul zoom out of his body like the arrow he shot at the Albatross: "And every soul, it passed me by, / Like the whiz of my cross-bow!"

THIRD PART

There passed a weary time. Each throat
Was parched, and glazed each eye
A weary time! A weary time!
How glazed each weary eye!
When looking westward I beheld
A something in the sky.

At first it seemed a little speck,
And then it seemed a mist;
It moved and moved, and took at last
A certain shape, I wist.

A speck, a mist, a shape. I wist!
And still it neared and neared:
As if it dodged a water sprite,
It plunged and tacked and veered.

With throats unslaked, with black lips baked,
We could nor laugh nor wail;
Through utter drought all dumb we stood!
I bit my arm, I sucked the blood,
And cried, A sail! a sail!

With throats unslaked, with black lips baked,
Agape they heard me call:
Gramercy! they for joy did grin,
And all at once their breath drew in,
As they were drinking all.

See! see! (I cried) she tacks no more!
Hither to work us weal;
Without a breeze, without a tide,
She steadies with upright keel!

The western wave was all a-flame,
The day was well nigh done!
Almost upon the western wave
Rested the broad bright Sun.
When that strange shape drove suddenly
Betwixt us and the Sun.

And straight the Sun was flecked with bars,
(Heaven's Mother send us grace!)
As if through a dungeon-grate he peered
With broad and burning face.

Alas! (thought I, and mi heart beat loud)
How fast she nears and nears!

PARTE TERZA

E passò un triste tempo. Ogni gola era riarsa,
ogni occhio era vitreo. Un triste tempo, un
triste tempo! E come mi fissavano tutti quegli
occhi stanchi! Quand'ecco, guardando verso
occidente, io scorsi qualche cosa nel cielo.

Da prima, pareva una piccola macchia, una
specie di nebbia; si moveva, si moveva, e alla
fine parve prendere una certa forma.

Una macchia, una nebbia, una forma, che
sempre più si faceva vicina: e come se volesse
sottrarsi ed evitare un fantasma marino, si
tuffava, si piegava, si girava.

Con gole asciutte, con nere arse labbra, non si
poteva né ridere né piangere. In quell'eccesso
di sete, stavano tutti muti. Io mi morsi un
braccio, ne succhiai il sangue, e gridai: Una
vela! Una vela!

Con arse gole, con nere labbra bruciate,
attoniti mi udiron gridare. Risero
convulsamente di gioia: e tutti insieme
aspirarono l'aria, come in atto di bere.

Vedete! vedete! (io gridai) essa non gira più,
ma vien dritta a recarci salute: senza un alito di
vento, senza corrente, si avvanza con la chiglia
elevata.

A occidente l'acqua era tutta fiammeggiante; il
giorno era presso a finire. Sull'onda
occidentale posava il grande splendido sole —
quand'ecco quella strana forma s'interpose fra
il sole e noi.

E a un tratto il sole apparve listato di strisce
(che la celeste Madre ci assista!) come se
guardasse dalla inferriata di una prigione con
la sua faccia larga ed accesa.

Ohimè! (pensavo io, e il cuore mi batteva
forte), come si avvicina rapidamente, ogni

Are those her sails that glance in the Sun,
Like restless gossameres?

Are those her ribs through which the Sun
Did peer, as through a grate?
And is that Woman all her crew?
Is that a Death? and are there two?
Is Death that Woman's mate?

Her lips were red, her looks were free.
Her locks were yellow as gold:
Her skin was as white as leprosy,
The Night-mare Life-in-Death was she,
Who thicks man's blood with cold.

The naked hulk alongside came,
And the twain were casting dice:
«The game is done! I've won, I've won!»
Quoth she, and whistles thrice.

The Sun's rim dips, the stars rush out:
At one stride comes the dark;
With far-heard whisper o'er the sea,
Off shot the spectre-bark

We listened and looked sideways up!
Fear at my heart, as at a cup,
My life-blood seemed to sip!
The stars were dim, and thick the night,
The steersman's face by his lamp gleamed white;

From the sails the dew did drip—
Till clomb above the eastern bar
The horned Moon, with one bright star
Within the neither tip.

One after one, by the star-dogged Moon,
Too quick for groan or sigh,
Each turned his face with a ghastly pang,
And cursed me with his eye.

Four times fifty living men,
(And I heard nor sigh nor groan)
With heavy tump, a lifeless lump,
They dropped down one by one.

momento di più! Son quelle le sue vele, che
scintillano al sole come irrequiete fila di
ragno?

Son quelle le sue coste, traverso a cui il sole
guarda come traverso a una grata? E quella
donna là è tutto l'equipaggio? È forse la
Morte? o ve ne son due? o è la Morte la
compagna di quella donna?

Le sue labbra eran rosse, franchi gli sguardi, i
capelli gialli com'oro: ma la pelle biancastra
come la lebbra... Essa era l'Incubo VITA-IN-
MORTE, che congela il sangue dell'uomo.

Quella nuda carcassa di nave ci passò di
fianco, e le due giocavano ai dadi. «Il gioco è
finito! ho vinto, ho vinto!» dice l'una, e fischia
tre volte.

L'ultimo lembo di sole scompare: le stelle
accorrono a un tratto: senza intervallo
crepuscolare, è già notte. Con un mormorio
prolungato fuggì via sul mare quel battello-
fantasma.

Noi udivamo, e guardavamo di sbieco, in su. Il
terrore pareva suggerire dal mio cuore, come da
una coppa, tutto il mio sangue vitale. Le stelle
erano torbide, fitta la notte, e il viso del
timoniere splendeva pallido e bianco sotto la
sua lanterna.

La rugiada gocciava dalle vele; finchè il corno
lunare pervenne alla linea orientale, avendo
alla sua estremità inferiore una fulgida stella.

L'un dopo l'altro, al lume della luna che
pareva inseguita dalle stelle, senza aver tempo
di mandare un gemito o un sospiro, ogni
marinaro torse la faccia in una orribile
angoscia, e mi maledisse con gli occhi.

Duecento uomini viventi (e io non udii né un
sospiro né un gemito), con un grave tonfo,
come una inerte massa, caddero giù l'un dopo
l'altro.

The souls did from their bodies fly,—
They fled to bliss or woe!
And every soul it passed me by
Like the whizz of my cross-bow.

FOURTH PART

«I fear thee, ancient Mariner,
I fear thy skinny hand !
And thou art long, and lank, and brown,
As is the ribbed sea-sand,

I fear thee and thy glittering eye
And thy skinny hand, so brown.» —
«Fear not, fear not, thou Wedding-Guest!
This body dropt not down.

Alone, alone, all, all alone,
Alone on a wide, wide sea!
And never a saint took pity on
My soul in agony.

The many men, so beautiful!
And they all dead did lie:
And a thousand thousand slimy things
Lived on; and so did I.

I looked upon the rotting sea,
And drew my eyes away;
I looked upon the rotting deck
And there the dead men lay.

I looked to heaven, and tried to pray;
But or ever a prayer had gusht,
A wicked whisper came, and made
My heart as dry as dust.

I closed my lids, and kept them close,
And the balls like pulses beat;
For the sky and the sea and the sky
Lay like a load on my weary eye,
And the dead were at my feet.

The cold sweat melted from their limbs,
Nor rot nor reek did they:
The look with which they looked on me
Had never passed away.

Le anime volaron via dai loro corpi —
volarono alla beatitudine o alla dannazione; ed
ogni anima mi passò d'accanto sibilando,
come il fischio della mia balestra.

PARTE QUARTA

«Tu mi spaventi, vecchio Marinaro! La tua
scarna mano mi fa pura! Tu sei lungo, magro,
bruno come la ruvida sabbia del mare.

Ho paura di te, e del tuo occhio brillante, e
della tua bruna mano di scheletro...» — «Non
temere, non temere, o Convitato! Questo mio
corpo non cadde fra i morti.

Solo, solo, affatto solo — solo in un immenso
mare! E nessun santo ebbe compassione di me,
della mia anima agonizzante.

Tutti quegli uomini così belli, tutti ora
giacevano morti! e migliaia e migliaia di
creature brulicanti e viscoso continuavano a
vivere, e anch'io vivevo.

Guardavo quel putrido mare, e torcevo subito
gli occhi dall'orribile vista; guardavo sul ponte
marcito, e là erano distesi i morti.

Alzai gli occhi al cielo, e tentai di pregare; ma
appena mormoravo una prece, udivo quel
maledetto sibilo, e il mio cuore diventava arido
come la polvere.

Chiusi le palpebre, e le mantenni chiuse; e le
pupille battevano come polsi; perchè il mare
ed il cielo, il cielo ed il mare, pesavano
opprimenti sui miei stanchi occhi; e ai miei
piedi stavano i morti.

Un sudore freddo stillava dalle loro membra,
ma non imputridivano, nè puzzavano: mi

An orphan's curse would drag to Hell
A spirit from on high;
But oh! more horrible than that
Is a curse in a dead man's eye!
Seven days, seven nights, I saw that curse,
And yet I could not die.

The moving Moon went up the sky,
And no where did abide:
Softly she was going up,
And a star or two beside—

Her beams bemoaned the sultry main,
Like April hoar-frost spread;
But where the ship's huge shadow lay,
The charmed water burnt alway
A still and awful red.

Beyond the shadow of the ship,
I watched the water-snakes:
They moved in tracks of shining white,
And when they reared, the elfish light
Fell off in hoary flakes.

Within the shadow of the ship,
I watched their rich attire:
Blue glossy green, and velvet black,
They coiled and swam; and every track
Was a flash of golden fire.

O happy living things! no tongue
Their beauty might declare:
A spring of love gushed from my heart,
And I blessed them unaware:
Sure my kind saint took pity on me,
And I blessed them unaware.

The self same moment I could pray;
And from my neck so free
The Albatross fell off, and sank
Like lead into the sea

guardavano sempre fissi, col medesimo
sguardo con cui mi guardarono da vivi.

La maledizione di un orfano avrebbe la forza
di tirar giù un'anima dal cielo all'inferno; ma
oh! più orribile ancora è la maledizione negli
occhi di un morto! Per sette giorni e sette notti
io vidi quella maledizione... eppure non
potevo morire.

La vagante luna ascendeva in cielo e non si
fermava mai: dolcemente saliva, saliva in
compagnia di una o due stelle.

I suoi raggi illusori davano aspetto di una
distesa bianca brina d'aprile a quel mare
putrido e ribollente; ma dove si rifletteva la
grande ombra della nave, l'acqua incantata
ardeva in un monotono e orribile color rosso.

Al di là di quell'ombra, io vedevo i serpi di
mare muoversi a gruppi di un lucente candore;
e quando si alzavano a fior d'acqua, la magica
luce si rifrangeva in candidi fiocchi spioventi.

Nell'ombra della nave, guardavo ammirando
la ricchezza dei loro colori; blu, verde-lucidi,
nero- vellutati, si attorcigliavano e nuotavano;
e ovunque movessero, era uno scintillio di
fuochi d'oro.

O felici creature viventi! Nessuna lingua può
esprimere la loro bellezza: e una sorgente
d'amore scaturì dal mio cuore, e istintivamente
li benedissi. Certo il mio buon Santo ebbe
allora pietà di me, e io inconsciamente li
benedissi.

Nel momento stesso potei pregare; e allora
l'Albatro si staccò dal mio collo, e cadde, e
affondò come piombo nel mare.

[...]

SEVENTH PART

PARTE SETTIMA

[...]

Farewell, farewell! but this I tell
To thee, thou Wedding-Guest,
He prayeth well, who loveth well
Both man and bird and beast.

He prayeth best, who loveth best
All things both great and small;
For the dear Good who loveth us
He made and loveth all.»

The Mariner, whose eye is bright,
Whose beard with age is hoar,
Is gone: and now the Wedding-Guest
Turned from the bridegroom's door.

He went like one that hath been stunned,
And is of sense forlorn:
A sadder and a wiser man,
He rose the morrow morn.

[...]

Addio, addio! Ma questo io dico a te, o
Convitato: prega bene sol chi ben ama e gli
uomini e gli uccelli e le bestie.

Prega bene colui che meglio ama tutte le
creature, piccole e grandi; poiché il buon Dio
che ci ama, ha fatto e ama tutti.

Il marinaio dall'occhio brillante, dalla barba
brinata dagli anni, è sparito — e ora il
Convitato non si dirige più alla porta dello
sposo.

Egli se ne venne, come stordito, e fuori dai
sensi. E quando si levò la mattina dopo, era un
uomo più triste e più savio.